

SPECIALE /337 spiridonitalia@yahoo.fr 21 gennaio 2016

RESISTI PARROCO, RESISTI !



di Sergius

Ogni tanto il mio livello di sopportazione sprofonda a quote abissali e, di conseguenza mi si alzano pressione e colesterolo, mi partono le "fumarole" e perdo la pazienza. Non sar  proprio cristiano ma – ritengo – adeguatamente umano e non   assolutamente questione di autoassoluzione ne' di relativismo quanto, invece, dell'inveterata abitudine a chiamare le cose con il loro nome e a guardare la luna e non il dito che la indica. In pratica sono politicamente scorretto, pericoloso e sovversivo.

Non sono un cristiano con i calli alle ginocchia - in veneto direbbero "basabanchi" e a Milano "scepabanch tt" – ma uno di quelli con la schiena dritta e, comunque, fiero della mia nazionalit  e della mia fede. Non tanto, invece, di molti preti, monsignori e anche vescovi e cardinali, di tutti i pretonzoli, e di tutte le altre categorie satelliti che pretendono di andare d'accordo con tutti e sempre, che mostrano carit  pelose e che non si mettono in prima fila a praticare quello che predicano. Prego ancora in latino, simbolo di universalit  e di sacralit  e questo capisco che ingeneri diffidenza e sospetto come tutto quel che non si conosce o di cui si   perso il ricordo. Mi ricordo per  molto bene quando, alla Cresima l'Arcivescovo mi proclam  "soldato di Cristo".

Sostengo sia giusto porre l'altra guancia, con l'avvertimento che, avendone solo due, la terza apparterr  sicuramente a "quell'altro" cui la quarta (guancia) non servir  pi  a molto. Ho smesso di fumare da anni e bevo moderatamente. Non mi sono mai fatto nemmeno una canna.

Di ubriachezza molesta o di overdose da canne (ma di roba pesante...) ormai ne vediamo tutti i giorni e l'ultima   la storia di don Angelo Chizzolini, parroco di Arnasco (SV), che si sarebbe rifiutato di benedire la salma di una donna musulmana.

"Quel prete ha aggiunto dolore ad altro dolore" - "Purtroppo questa storia sta alimentando odio e gli estremisti ora sono capaci di strumentalizzare questa storia sostenendo che i cristiani non rispettano i musulmani. E questo io non lo voglio, ha affermato il fratello di Aicha. Quel prete ha aggiunto dolore ad altro dolore. Non sono amareggiato per la benedizione, ma per il fatto che non ha nominato mia sorella. Aicha era musulmana, ma rispettava anche la fede cristiana. Era stata a Lourdes, rispettava i santi e la chiesa", ha aggiunto. **"Posso anche perdonarlo"** - E ancora: "Io posso anche perdonarlo, come lo perdona la mia famiglia ma il suo atteggiamento ha complicato le cose". "Voglio lanciare un messaggio di pace: siamo tutti fratelli, amiamoci come ha chiesto il nostro e il vostro Dio prima che qualcuno possa fare del male. Io mi sono sposato con una donna cristiana. Vivo con lei e con lei ho insegnato ai miei figli di 18 e 16 anni il bene", ha proseguito Moustapha Bellamoudden fratello di Aicha (la donna morta. N.d.r.)

II

Il vescovo di Albenga: "Sono rimato ferito" per quanto si dice sia accaduto. Parlerò con don Angelo, lui mi spiegherà. Spero che il suo comportamento non sia stato segnato da pregiudizi". Così il vescovo della diocesi di Albenga, mons. Borghetti, ha commentato la vicenda. "Bisogna andare a scuola di buon senso", ha sottolineato. Intanto il parroco ha fatto sapere: "Io non me la sento di rilasciare dichiarazioni fin tanto che non parlerò con il vescovo". Questo è quanto riporta in merito il sito del TGCOM24, uno di quelli equilibrati

Ah! Ecco il nuovo ecumenismo! Ecco la nuova bandiera della Fede! L'atto di accusa contro i pregiudizi? Ma se abbiamo ancora nelle preghiere le accuse ai Giudei per la Crocifissione di Cristo!.....E quale alta morale del musulmano di turno che viene a insegnare cosa sia giusto o meno al ministro di un'altra fede: e che magnanimità questo "posso anche perdonarlo". Ve lo immaginate il contrario in paesi dove nemmeno è possibile costruire una cappella o celebrare una Messa? Ve la immaginate la magnanimità nella lapidazione dell'infedele? Con contemporaneo perdono, beninteso!...Snnò di che religione di amore si parlerebbe mai.

Certo che se facciamo i funerali con tanto di benedizione ai suicidi come si fa a negare un funerale ad una musulmana - che secondo alcuni, parrebbe anche il vescovo - avrebbe cominciato un "percorso di conversione"? Ma che cosa sarebbe un percorso di conversione? Rispettare la Madonna e i Santi e andare a Lourdes? Anch'io, che rispetto chi mi rispetta, sono entrato in moschee e sinagoghe rispettando accuratamente usi, costumi ed abitudini ma, se dovessi convertirmi non lo farei facendo ne' il turista ne' il migrante. Se iniziassi a frequentare il luogo di culto, a parlare con l'equivalente del Parroco, a confrontarmi sarebbe cosa diversa: e il Parroco, in questo caso, l'avrebbe saputo e avrebbe sicuramente saputo discernere. Un percorso di conversione non è visitare Lourdes ma, per un musulmano "essere miscredenti": *Sono davvero miscredenti quelli che dicono "Il Messia, figlio di Maria, è Dio" (Sura 4, 17).*

La conversione vera è farsi battezzare perché si è arrivati a condividere i dogmi ed i pilastri su cui si fonda il Cristianesimo. Il "percorso di conversione", invece, assomiglia tanto a *"quelli che credono, che emigrano dal loro paese e lottano per la causa di Dio, quelli sì che possono sperare nella misericordia di Dio: e Dio è indulgente e misericordioso" (Sura 2, 218)* o ci deve bastare sapere che *"O voi che credete! Non fatevi amici ne' gli ebrei ne' i cristiani: sono amici gli uni degli altri, e chi di voi se li fa amici diventa uno di loro. In verità Dio non guida gli iniqui!" (Sura 5,51).*

Poi, occorrerebbe sapere, alla fine, se parliamo di funerale o di benedizione.

Se parliamo di funerale, la Chiesa Cattolica, ai sensi del canone 1184 del Codice di diritto canonico, si riserva il diritto di negare il rito delle esequie:

- al defunto notoriamente apostata, eretico, scismatico o che abbia provveduto a cancellare gli effetti civili del battesimo;
- a peccatore manifesto, le cui esequie darebbero pubblico scandalo dei fedeli.

E qui, siamo sicuramente nel primo dei due casi.

Se parliamo di benedizione, invece, io vorrei capire se questa sia come una sigaretta che "non si nega a nessuno" o sia una cosa seria, in questo caso indirizzata all'accompagnamento dello spirito del defunto.

O una o l'altra, "tertium don datur" nessuna possibilità ulteriore; non ci devono essere dei distinguo: se uno sta facendo un "percorso" significa che può anche interromperlo, significa che non ha ancora raggiunto la convinzione e, se non è convinto, lo benedico a quale scopo? A lui (o lei) non gliene importerà molto, al buon Dio - ma non possiamo esserne certi - quasi altrettanto e allora a chi? A quelli che vogliono essere buoni a tutti i costi? Con tutti? Anche con quelli che professano una religione che intende sottomettere gli altri? Che dice di essere l'unica possibile? Che si è sempre diffusa sul basso profilo, sull'amore e amicizia fin che non ha potuto - mutando i rapporti numerici di forza - proseguire sulla punta delle scimitarre? Che prevede anche la morte nel caso di apostasia? Dobbiamo benedire a raffica in modo che fantozzianamente gli altri possano dire "come siete buoni voi!" quando in realtà gli altri potranno solo discutere non sul "come" ma sul "quanto" siamo cretini, sul quanto siamo ansiosi di prostituirci alla morale relativistica.

Se vogliamo piantarla qui con una discussione che potrebbe accendersi ben oltre, ritengo che - da Cristiani - dovremmo soffermarci su un passaggio di un libro del Cardinal Biffi "Memorie e digressioni di un italiano cardinale" Cantagalli, Siena 2010, pag. 448

"I nostri martiri ci ammoniscono che non c'è cristianesimo che possa dirsi autentico se ignorasse la croce. La vicenda drammatica e gloriosa del martirio è la raffigurazione eloquente della frase del nostro Maestro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Lc 9,23). Una religione che tentasse di incantarci con una morale nuova e più facile; che disconoscesse il sacrificio, la rinuncia, il rispetto dei limiti assegnati alla creatura; che parlasse solo di diritti e non anche di doveri, è esplicitamente condannata dal sangue dei martiri come una grande menzogna."

RESISTI PARROCO, RESISTI! IN HOC SIGNO VINCES!